

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 10549/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC), con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal COMUNE di VERGATO con atto del Consiglio Comunale n. 69 del 28/12/2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Vergato***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 8/02/2018 in atti al P.G. n. 7366/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Vergato ha comunicato l'adozione del POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 5/03/2018, in atti al P.GBO/2018/5607, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Vergato una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 25/05/2018, in atti al P.GBO/2018/12213, il Comune di Vergato ha inviato la documentazione integrativa richiesta, tra cui la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi istruttoria per l'esame del POC in oggetto, attestando che il POC e tutta la documentazione che lo costituisce sono stati depositati presso la sede comunale dal giorno 21/02/2018 al giorno 22/04/2018, che nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e dando atto che sono da ritenersi acquisiti senza condizioni, ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 Legge n. 241/1990, gli atti di assenso delle seguenti amministrazioni: Autorità di Bacino del Fiume Po; Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio; Regione Emilia Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna; Regione Emilia Romagna, Servizio Difesa del suolo della costa e bonifica; Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po; Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS), Area Compartimentale Emilia Romagna; e- Distribuzione spa;
- in data 8/06/2018, con comunicazione in atti al P.GBO/2018/13459 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 24/07/2018
- in data 8/06/2018, con comunicazione in atti al P.GBO/2018/13473 la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 9/07/2018;
- la Città metropolitana provvede, con un unico atto del Sindaco metropolitano, ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di

ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;

- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 19/02/2018 allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGBO/2018/12213);
  - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 23/04/2018 allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGBO/2018/12213);
  - **Atersir** (parere del 6/03/2018, allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGBO/2018/12213);
  - **Hera S.p.A.** (parere del 27/02/2018, allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGBO/2018/12213);
  - **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (comunicazione del 21/02/2018, allegato al PG. n. 38834/2018 della Città metropolitana, avente ad oggetto prime valutazioni e richiesta integrazioni);
  - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 2/07/2018 in atti al PG n. 37767/2018 della Città metropolitana).
  - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette e sviluppo della montagna** (parere del 5/07/2018 in atti al PG n. 38298/2018 della Città metropolitana).

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC), con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA), adottato dal COMUNE di VERGATO con atto del Consiglio Comunale n. 69 del 28/12/2017.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

### **OGGETTO del POC**

Il POC è costituito da due oggetti:

1. Realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti per autotrazione e di una struttura di vendita medio-piccola non alimentare nel sub-comparto A del piano particolareggiato Molinello approvato con DCC n.3 del 2009 e modificato con DCC n.46 del 2013. Per questo

intervento il POC assume valore di PUA.

2. Apposizione di vincolo espropriativo in aree lungo via dell'Ospedale – via Fornaci - via Veneto, al fine di acquisire un'area di proprietà dell'AUSL per la realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia

**1) Realizzazione di un impianto di distribuzione carburanti per autotrazione e di una struttura di vendita medio-piccola non alimentare nel sub-comparto A del piano particolareggiato Molinello approvato con DCC n.3 del 2009 e modificato con DCC n.46 del 2013.**

L'Ambito in cui ricade il sub-comparto oggetto del POC è classificato APC.e (Ambiti specializzati per attività produttive in corso di attuazione secondo la pianificazione vigente (capo 4.4 RUE).

Attualmente l'area è interamente a seminativo.

L'attuazione dell'intervento può avvenire in due fasi disciplinate nella Variante al PUA da approvare contestualmente all'approvazione del POC:

- Realizzazione dell'impianto di distribuzione carburante e degli spazi di servizio e accessori
- Realizzazione del fabbricato per attività commerciali e/o di altre attività terziarie

ST = 18.034 mq. (sub-ambito nord)

SF = 9.000 mq. circa

Diritti edificatori assegnati in totale Sc = mq. 962,00

costituiti da:

- Locale gestore / wc pubblico = 60,0 mq.
- Pensilina carburanti (Sa = 670 mq.) = 402,0 mq.
- Vano tecnico autolavaggio (15 mq. non conteggiati) = 0,0 mq.
- Fabbricato commerciale e per altri usi terziari = 500,0 mq (di cui SV max = 300 mq. per esercizio non alimentare). H. max: 8m (vedi Tavola Elementi prescrittivi del PUA)

Usi previsti:

f2 distribuzione carburanti per uso autotrazione

b11.1n. medio-piccole strutture di vendita non alimentari (SV ≤ 800 mq)

b2 pubblici esercizi

b3 piccoli uffici in genere, attività terziarie e di servizio a basso concorso di pubblico

Dotazioni pubbliche:

U = 2.700 mq. (15 %ST)

P1 = 200 mq. (8 p.a.)

Dotazioni di parcheggi privati pertinenziali richiesti dal POC:

Nel caso specifico, in considerazione della localizzazione extraurbana dell'impianto, attraverso il POC si dispone che i p.a. pertinenziali per la funzione f2 siano limitati a quelli per il personale (3 addetti) e per la sosta temporanea dell'utenza (5 p.a.), per un totale di 8 p.a.

Gli spazi di sosta e manovra degli autocarri saranno definiti in sede di PUA.

Per gli usi terziari il POC stabilisce che:

- per l'uso b2 i posti auto siano 6 per 200 mq. di Sc,

- per l'uso b11.1n (300 mq. di SV): 1 p.a. ogni 40 mq. di SV (DCR 1253/99) = 8 p.a.

In totale per gli usi terziari (commercio, pubbl.esercizio, altri usi terziari): 14 p.a. pertinenziali (300 mq.)

Totale dotazione parcheggi pertinenziali P3 = 22 posti auto (550 mq.)

La Relazione acustica specifica che è prevista la monetizzazione dello standard P1 (parcheggi pubblici).

## VINCOLI

### RISCHIO SISMICO:

L'ambito rientra parzialmente nell'area del conoide alluvionale;

Rientra nella zone soggette ad amplificazione per effetti della topografia con pendenza superiore a 15°.

Rientra nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale:

- Zona 7 (Depositati alluvionali ghiaioso sabbiosi ben assortiti di spessore da 9 a 15 m e  $V_s = 250 / 420$  m/sec su substrato arenitico - arenaceo pelitico, talora conglomeratico stratificato o marnoso siltoso non stratificato con  $V_s < 750$  m/sec);
- Zona 12 (Depositati di conoide alluvionale ghiaioso limosi - ghiaioso limoso sabbiosi poco assortiti con spessori di 10/15 m e  $V_s = 150 / 400$  m/sec, su substrato marnoso siltoso non stratificato a luoghi arenaceo pelitico con  $V_s < 700$  m/sec);
- Zona 3 (Substrato argilloso marnoso - argillitico - a brecce argillose con  $V_s < 800$  m/sec con coperture eluvio - colluviali limose - limoso argilloso sabbiose di spessore  $< 2$  m e  $V_s = 200$  m/sec)

e in parte anche nella zona suscettibili di instabilità (cedimenti differenziali)

### SISTEMA IDROGRAFICO:

Rientra marginalmente nell'area dei terrazzi alluvionali (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP).

Rientra marginalmente nelle fasce di pertinenza fluviale (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP).

L'estremità nord-ovest dell'ambito rientra nell'area interessata dal vincolo idrogeologico

### SISTEMA INSEDIATIVO STORICO:

L'ambito è localizzato lungo la SS Porrettana classificata come "viabilità di carattere storico" (Art.2.40 PSC - art. 8.3 PTCP)

### POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA:

Rientra nell'area a potenzialità archeologica media (CAPO IV, art. 2.40 PSC).

### SISTEMA NATURALISTICO E PAESAGGISTICO:

L'ambito rientra negli ambiti a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8 PTCP)

Rientra nel Sito d'Importanza Comunitaria - SIC Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano (art. 2.34 PSC - art.3.7 PTCP) e nelle

Zone di particolare interesse paesaggistico- ambientale (Art. 2.37 PSC - art.7.3 PTCP).

### SISTEMA DELLA RETE ECOLOGICA:

Rientra nell'area del nodo ecologico

e in parte nel Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico (art. 3.5 PTCP)

### RETI TECNOLOGICHE E FASCE DI RISPETTO:

E' interessato dalla fascia di attenzione dell'elettrodotto MT e marginalmente dalla linea elettrodotto AT "Porretta - Vergato con DPA pari a 17 m.

## ACQUE

Oltre che dal fiume Reno (facente parte del reticolo idrografico principale ai sensi dell'art. 4.2 del PTCP, dell'art. 18 del PTPR e dell'art. 15 del PSAI), che scorre a sud, al di là della statale Porrettana e di alcune aree agricole e di edificazione sparsa, il sub comparto è interessato dal rio Croara (facente parte del reticolo idrografico secondario ai sensi dell'art.4.2 del PTCP, dell'art. 18 del PTPR e dell' art. 15 del PSAI) e dal rio Canè (facente parte del reticolo idrografico secondario ai sensi dell'art.4.2 del PTCP, dell'art. 18 del PTPR e dell'art. 15 del PSAI).

La Relazione ambientale del PUA indica che il sub comparto si trova:

- in parte in area di ricarica della falda
- in parte su terrazzi alluvionali
- è limitrofo ad Aree di alimentazione delle sorgenti – certe e a zone di rispetto delle sorgenti e pozzi

Indica inoltre che:

- l'area di intervento si localizza esternamente alle aree a rischio esondazione, per quanto limitrofa.
- l'area rientra marginalmente all'interno della fascia di pertinenza fluviale del rio Croara.

La Relazione geologica indica che:

- il Rio Croara ha generalmente un flusso molto modesto e in occasione di eventi meteorici importanti assume carattere torrentizio.
- Il Rio Canè risulta secco durante gran parte dell'anno, mentre provoca eventi di piena repentini (tipo fiumare) a seguito di intense precipitazioni.
- La circolazione idrica superficiale dell'area in oggetto è condizionata prevalentemente dal fosso a bordo strada che scarica in direzione sud nel Rio Croara. Parte delle acque meteoriche, a causa dell'assetto pianeggiante, si infiltra nel terreno.
- Nel sottosuolo la circolazione di acqua nelle falde è concentrata nei materiali grossolani del terrazzo fluviale e in particolare all'interfaccia con i materiali circa impermeabili del substrato. Per la conformazione geologica e idrogeologica del settore si presume che non sia presente una falda stabile

Il documento di Valsat indica che il censimento delle sorgenti (attività svolte prevalentemente in collaborazione con le Province o con i Servizi Tecnici di Bacino regionali come contributo tematico alle analisi territoriali in attuazione del Piano di Tutela delle Acque,) individua una sorgente a monte dell'area di intervento.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La Relazione geologica indica che:

- il piano di campagna, circa pianeggiante, è posto ad una quota di circa 15-17 m al di sopra dell'attuale corso del fiume Reno. Si tratta di un terrazzo fluviale direttamente correlato al Reno. L'area è stata oggetto di scavo per preparare l'area di sedime per la lottizzazione. Le sistemazioni superficiali sono antecedenti al 2004. Probabilmente i terreni asportati sono stati sistemati nel lotto a valle della Porrettana, che è stato riempito per ottenere una quota del piano campagna pari alla strada
- dal punto di vista sismico l'area è collocata nella porzione interna dell'appennino settentrionale, caratterizzata da un'orogenesi ancora in atto che provoca terremoti in corrispondenza delle principali faglie di sovrascorrimento
- l'area è soggetta a eventi di media entità con magnitudo massima raggiunta di  $M=5,55$
- è inclusa in una U.I.E. da sottoporre a verifica
- è classificata come "potenzialmente soggetta ad amplificazioni per caratteristiche topografiche
- è necessario lo studio di verifica del rischio idrogeologico secondo quanto definito dalla norme del PSAI
- è necessaria la microzonazione sismica di III livello come prescritto per interventi di questo tipo dalla DGR n. 2193/2015

La Relazione geologica indica inoltre che i movimenti terra saranno limitati allo stretto indispensabile per la realizzazione dei piani di posa dei sistemi fondali delle strutture in progetto. Non saranno fatti movimenti terra nei pressi del versante ma solo in corrispondenza dell'area pianeggiante.

Gli scavi maggiori sono previsti per la messa in posa delle cisterne del carburante.

La regimazione delle acque superficiali sarà necessaria per lo smaltimento delle acque meteoriche dai piazzali asfaltati.

Al fine di migliorare le condizioni idrauliche di smaltimento del flusso idrico si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione.

La Relazione geologica conclude che attenendosi alle indicazioni fornite il progetto è fattibile.

A nord-est dell'ambito di intervento sui contrafforti della rupe di Calvenzano, a monte del monastero della Madonna del Bosco, si trova la cavità naturale denominata "Tana di Corazza".

### BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA

L'area di intervento ricade all'interno del Sito Natura 2000 SIC e ZPS IT4050014 "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano", il quale è un nodo complesso della rete ecologica (art. 3.5 delle Norme di Attuazione del PTCP).

Il sito è prevalentemente un'area aspra, dirupata e boscosa, importante soprattutto per i rapaci che la frequentano e vi nidificano.

I boschi coprono quasi il 60% del sito, inframmezzati da rupi arenacee, tra le quali scorre la forra del Rio Croara, e da sporadici coltivi (circa il 20%) e altrettante praterie, talora colonizzate da cespuglieti e boscaglie giovani. L'area si caratterizza per la presenza di consistenti affioramenti di arenaria, in particolare presso le Rupie di Calvenzano, che culminano sul Monte Radicchio (695 m). Il contesto roccioso collinare e l'esposizione a meridione sono favorevoli alla conservazione di ambienti xerofitici mediterranei con lembi di lecceta rupestre, contrastanti con i freschi versanti settentrionali dove allignano ostrieti e castagneti.

La cartografia degli habitat mette in evidenza la presenza in prossimità dell'area dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)" al limite nord dell'ambito di intervento e di una sottile fascia di habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba", lungo il rio Croara.

La rete ecologica provinciale (art. 3.5 norme tecniche del PTCP), individua i seguenti elementi di tutela nei quali ricade parzialmente o interamente l'ambito di intervento:

- a) nodo ecologico complesso;
- b) connettivo di particolare interesse naturalistico e paesaggistico;
- c) connettivo ecologico diffuso.

Gli elementi più significativi riguardano i "Nodi ecologici complessi" che ricomprendono i due SIC esistenti (SIC "Monte Sole" e SIC "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano"), i "corridoi ecologici" che riprendono i corsi d'acqua principali esistenti, il "Connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico e paesaggistico" che in parte coincide con le "zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" riportate nella Tavola dei vincoli di natura paesaggistica storico-culturale del Q.C. e il "Connettivo ecologico diffuso" che si estende su tutto il territorio ad esclusione delle aree precedentemente citate, ricomprendendo gran parte delle aree forestali.

La carta forestale provinciale di Bologna indica l'assenza di soprassuoli forestali all'interno e in prossimità dell'area di intervento. Le uniche aree prossime sono fasce boscate peri-fluviali a pioppo nero (lungo il rio Croara) e arbusteti a rovi a nord-est

La Relazione ambientale del PUA indica che, in base al progetto, gli edifici occupano una superficie di ca. 1236 mq (pensilina carburante, locale gestore, zona commerciale), le pavimentazioni (strade, parcheggi) 5660 mq, le aree a verde 3492 mq (comprese le terre armate) e che la sagoma e la posizione degli edifici potrà essere oggetto di modifica in sede di permesso di costruire.

La Relazione ambientale indica che l'obiettivo del PUA è migliorare la sostenibilità ambientale in un'area che, se pure già pianificata, è di grande interesse paesaggistico e ambientale.

Una parte dell'area sarà interessata da interventi di movimenti terra per consentire le ricuciture plano-altimetriche con la strada statale che oggi si trova ad una quota di circa 1,5 m inferiore rispetto al piano di campagna esistente.

Come soluzioni progettuali adottate a tutela del sito Natura 2000, la Relazione ambientale indica:

- minimizzazione delle superfici asfaltate e incremento delle aree a verde e a permeabilità profonda rispetto a quanto richiesto dal POC

- riduzione degli interventi sul versante collinare salvo per una porzione in cui vengono svolti interventi di stabilizzazione della scarpata
- Sono state individuate una serie di alberature volte a schermare esternamente gli edifici di progetto e a rendere maggiormente piacevole gli spazi di arredo interni, prevedendo rispettivamente la messa a dimora di un filare di leccio (*Quercus ilex*) e alcuni ciliegi da fiore (*Prunus avium*).
- le aree verdi private a corredo delle urbanizzazioni verranno piantumate con associazioni di arbusti termofili, che oltre ad essere idonei per dimensioni e pregio estetico, caratterizzano alcuni versanti naturali a nord dell'area di intervento.
- La scarpata verrà rinverdata tramite idrosemina con miscugli di graminacee ecologicamente coerenti con il contesto vegetazionale.
- Saranno evitate nuove piantumazioni nell'area compresa tra la scarpata e il confine del sub-comparto, mantenendo quindi la cenosi prativa esistente per evitare interferenze (in termini di potenziale disseminazione di specie arboree e arbustive) con la prateria arida protetta ai sensi della Direttiva 92/43/CEE limitrofa all'area di intervento.

Lo Studio di incidenza, inserito nella Relazione ambientale:

- Relativamente al "Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)" non rileva fattori perturbativi a carico di habitat e valuta che non sussista alcuna relazione tra effetti del piano e habitat.
- Relativamente al "Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.), segnala fattori di disturbo con effetti di lungo termine e permanenti o irreversibili, per varie specie, quali *Delichon urbica* (balestruccio), *Euplagia quadripunctaria* (falena dell'edera), *Hirundo rustica* (rondine comune), *Lanius collurio* (averla piccola). Rileva in particolare l'incremento dell'inquinamento luminoso come fattore di disturbo cumulativo e irreversibile per *Falco biarmicus* (Lanario), *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo), *Myotis bechsteinii* (pipistrello), *Phoenicurus phoenicurus* (codiroso), *Rhinolophus hipposideros* (pipistrello), *Upupa epops*, *Coenonympha dorus aquilonia* (farfalla), *Elaphe longissima* (Colubro di Esculapio). Lo Studio valuta la significatività di tali effetti come "non significativa".
- Relativamente al "Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)", non rileva fattori perturbativi a carico di specie vegetali e valuta che non sussiste alcuna relazione tra effetti del piano e specie
- Conclude che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000 e che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti.

## PAESAGGIO

Il territorio comunale di Vergato rientra nell'unità di paesaggio n. 9 "Montagna media occidentale" del PTCP. L'UdP corrisponde in larga misura al Sinistra Reno e comprende del lato destro del fiume il territorio del Parco di Monte Sole e il resto della dorsale Reno Setta, comprende inoltre il piccolo parco provinciale di Montovolo.

Essa è caratterizzata dalla presenza relativamente frequente di piccoli altopiani e tavolati strutturali, paleosuperfici, paleovalli a fondo concavo e più raramente valloni in lenta evoluzione o fissili, spalloni in debole pendenza. I crinali, modestamente rilevati, sono ben marcati da versanti brevi e molto acclivi, presentano cime frequenti e per lo più subarrotondate, separate da selle poco marcate; rappresentate anche le creste stabili.

E' la zona della montagna bolognese che, in corrispondenza delle aree più stabili presenta i maggiori valori paesaggistici ed un notevole equilibrio tra usi agricoli e usi forestali. La vegetazione

forestale spesso rigogliosa, conserva a volte elementi di grande naturalità, e castagneti da frutto in vario stato di conservazione. I boschi sono in genere misti, di latifoglie (cerro e roverella, carpino, ecc.) tenuti in prevalenza a ceduo.

Nella zona, in sinistra Reno, si è potuta mantenere una discreta attività zootecnica, grazie alla qualificazione di prodotti tipici.

L'ambito di intervento in particolare si colloca all'interno degli a) ambiti a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8 del PTCP) e b) delle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 7.3 del PTCP).

L'ambito di intervento si colloca ai piedi del sistema collinare della Rupe di Calvenzano, lungo la SS Porrettana; dall'area, così come lungo il tratto della strada provinciale si ha una visione molto panoramica dei contrafforti collinari in sinistra e destra Reno.

La Tavola degli Elementi prescrittivi del PUA prevede, per la fascia dell'ambito tra la nuova strutture e la collina, la "Riprofilatura scarpata in terre armate".

## RUMORE

In base alla Classificazione acustica del Comune di Vergato l'intero ambito si trova in classe IV, così come anche i recettori fronte Porrettana.

I recettori individuati dalla Relazione acustica sono:

- sul lato a valle dell'area di intervento, fronte est, un'attività produttiva
- sul fronte opposto della Porrettana una palazzina residenziale costituita da 3 livelli fuori terra (recettore A)
- sul lato a monte dell'area di intervento, fronte ovest, si collocano, a nord della Porrettana, una corte colonica che affaccia sulla presente area di intervento con un edificio a servizio (fienile) e successivamente con un edificio residenziale costituito da 3 livelli fuori terra (recettore B); sul fronte opposto della strada si trova un altro edificio residenziale anch'esso costituito da 3 livelli fuori terra (recettore C)

La Relazione acustica del PUA indica che:

- l'intervento si caratterizza per una bassa potenzialità emissiva in riferimento al traffico veicolare attratto, potendosi assumere che si tratti di veicoli già oggi transitanti lungo la Porrettana che deviano il proprio percorso per fruire dei servizi che verranno ad insediarsi;
- lo stesso non si può invece sostenere per le quote emissive imputabili all'autolavaggio o alle possibili dotazioni impiantistiche di servizio.

La Relazione acustica del PUA valuta la fattibilità dell'intervento riferita alla sola porzione di progetto relativa al distributore.

Non verifica invece l'impatto da sorgenti fisse riguardo agli impianti fissi del distributore, né tanto meno a quelli che saranno posti a servizio della struttura commerciale (che potrà essere sia una rivendita di generi non alimentari, sia un esercizio per somministrazione di alimenti e bevande), né dell'autolavaggio, di cui al momento è nota unicamente una prima ipotesi di layout.

La definizione dell'assetto planimetrico dell'area sarà effettuata solo in sede di PdC, quindi la Relazione acustica indica che in questa fase sarà necessario ampliare le verifiche.

La Relazione indica che non sono state effettuate rilevazioni sul campo, non essendo possibile effettuare la verifica di impatto acustico in mancanza della definizione degli elementi di progetto.

Ha quindi fatto riferimento a rilevazioni pregresse effettuate a bordo strada nel 2013 in un tratto della Porrettana a monte di Vergato, presso l'impianto Cosea di Castel di Casio. Da queste rilevazioni la Relazione valuta che il recettore B, più prossimo al ciglio strada è già caratterizzato da livelli fuori norma, mentre per gli altri due bersagli l'esposizione al rumore è entro i limiti di legge.

Per determinare la potenzialità di impatto del nuovo distributore la Relazione acustica fa riferimento ad alcune rilevazioni effettuate nel 2015 presso una stazione di servizio a Bologna su via Mattei, dove era stato verificato che la deviazione dei flussi di traffico per il rifornimento è di minima rilevanza ai fini delle caratteristiche emissive dell'arco stradale.

Sulla base di questi dati, la Relazione acustica valuta che l'impatto dell'area di servizio sui recettori

individuati sarà il seguente:

Recettore A: 43 dBA

Recettore B: 47 dBA

Recettore C: 46 dBA

Ipotizzando che l'indotto del distributore sia dimezzato in orario notturno, la Relazione acustica indica che il delta stimati sono minimi e tali da non alterare l'attuale condizione di esposizione al rumore presso i primi frontisti affacciati sull'area di intervento.

Conclude quindi che l'inserimento dell'impianto di servizio sull'area è tale da non alterare in alcun modo il clima acustico di zona, precisando che in sede di presentazione del PdC si dovrà procedere ad approfondimenti sul campo con contestuale riverifica degli impatti da relazionarsi al definitivo layout di progetto degli stessi.

## **2) Apposizione di vincolo espropriativo in aree lungo via dell'Ospedale – via Fornaci - via Veneto, al fine di acquisire un'area di proprietà dell'AUSL per la realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia**

L'area interessata dalla proposta di intervento è un'area verde posta in prossimità dell'Ospedale, classificata dal PSC come Ambito per dotazioni territoriali – classificato come “attrezzature e spazi collettivi” : COLL.S.a (ass – Ospedale civile), COLL.C.c (par – Parchi urbani), COLL.C.c (csp – Sedi di attività culturali e associative).

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia nel capoluogo di Vergato.

La scuola dell'infanzia da realizzare è composta da 4 sezioni, mentre la scuola di prima infanzia è costituita da 3 sezioni.

SF = 3.250 mq. circa

Il “Documento di integrazione alle richieste formulate dalla Città metropolitana di Bologna in merito al POC del Comune di Vergato”, indica che:

- il PSC, dopo aver individuato come obiettivo prioritario la realizzazione di un nuovo polo scolastico, considerate inadeguate e obsolete le attuali sedi localizzate nel Capoluogo, ha proposto - dopo avere esaminato ipotesi localizzative alternative - l'ambito da riqualificare denominato VERGATO – Via della REPUBBLICA – P.zza XXV APRILE - AR.a3, tutt'ora soggetto a piano attuativo vigente (comparto C2.1 – area programma di recupero Urbano ex ILM) e di proprietà privata;
- l'ambito su cui è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio - ipotizzando la realizzazione del polo scolastico – è l'area corrispondente ai mappali: 94 parte, 230, 231, 234, 30, 27, 373), attualmente adibita a verde (classificata “attrezzature e spazi collettivi” nel PSC vigente), posta in adiacenza all'Ospedale di Vergato.

## VINCOLI

Il “Documento di integrazione” indica la presenza dei seguenti vincoli:

- terrazzi alluvionali (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP);
- fascia di pertinenza fluviale (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP);
- alveo fluviale (parte dell'ambito);
- rischio idrogeologico molto elevato – R4;
- vincolo idrogeologico;
- rischio sismico: zone stabili suscettibili di amplificazione locale: Zona 7;
- area a potenzialità archeologica media (CAPO IV, art. 2.40 PSC).

## MOBILITA'

Il “Documento di integrazione” indica che:

- Relativamente alla mobilità veicolare, l'area è accessibile da via Fornace.
- La mobilità ciclo-pedonale è garantita dal percorso esistente che diparte dal centro di Vergato e raggiunge l'area dove si prevede di realizzare la nuova scuola per raggiungere poi il Centro Diurno esistente.
- La prossimità all'ambito dell'Ospedale e l'esigenza di una "sosta temporanea" dei soggetti che accompagnano i bambini a scuola, fa presupporre un uso promiscuo dell'attuale parcheggio ivi presente, ottimizzando gli spazi a servizio esistenti.

### ACQUE

Il "Documento di integrazione" indica che:

- Le due aree rientrano nell'area dei terrazzi alluvionali (artt. 2.32, 2.33 PSC - artt.5.2 e 5.3 PTCP) e nella fascia di pertinenza fluviale (art.2.28 PSC - art.4.4 PTCP).
- Una porzione molto marginale dell'ambito più esteso rientra nell'area dell'alveo fluviale e una parte marginale del lato sud della stessa area è interessato da rischio idrogeologico molto elevato – R4.
- L'area è inoltre interessata dal vincolo idrogeologico.

### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il "Documento di integrazione" indica che:

- Il contesto geologico è caratterizzato dalla presenza di depositi ghiaiosi fluviali terrazzati sovrastanti il substrato costituito dalle argille ed argilliti intensamente tettonizzate appartenenti alle Argille a Palombini (APAA).
- Rientra nelle zone stabili suscettibili di amplificazione locale: Zona 7 (Depositati alluvionali ghiaioso sabbiosi ben assortiti di spessore da 9 a 15 m e  $V_s = 250 / 420$  m/sec su substrato arenitico - arenaceo pelitico, talora conglomeratico stratificato o marnoso siltoso non stratificato con  $V_s < 750$  m/sec); Fattori di amplificazione della P.G.A = 1,1 – 1,2
- Parte dell'area ad est rientra nella zone soggette ad amplificazione per effetti della topografia con pendenza superiore a 15°.

### RUMORE

L'area rientra in classe acustica III (Stato di Fatto - Progetto - versione adottata).

In generale, il "Documento di integrazione" indica che l'attuazione dell'intervento sull'area su cui è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, è subordinata:

- al rispetto delle condizioni stabilite agli artt. 4.4 e 5.3 del PTCP e in particolare alla richiesta di parere all'Autorità di Bacino che si esprime sulla compatibilità e coerenza dell'intervento proposto con i propri strumenti urbanistici ed alle eventuali indagini e/o approfondimenti e/o opere o interventi di mitigazione ambientale da effettuarsi a carico del Comune (soggetto proponente);
- alla modifica della classificazione acustica che consiste nell'introduzione della classe I di progetto nelle due aree interessate dalla previsione, nonché alla predisposizione – in sede di rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione dell'intervento - alla Valutazione del Clima Acustico (DPCA) conformemente a quanto indicato nella D.G.R. 673/2004;
- alla verifica degli effetti della previsione sul sistema della mobilità (in termini di flussi di traffico generati e di inquinamento atmosferico), da effettuare in sede di presentazione del progetto di assetto dell'area, a carico del proponente, nonché l'eventuale necessità di predisporre le misure idonee per la realizzazione di opere o interventi di mitigazione ambientale.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è previsto piano di monitoraggio

## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 19/02/2018 allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGB0/2018/12213). AUSL evidenzia che:
  - riguardo alle due vasche di laminazione dovrà essere previsto un programma di monitoraggio e disinfestazione rivolto in particolare alla zanzara tigre; a tale scopo si dovrà ricorrere a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti dovrà essere congruente alla tipologia del prodotto utilizzato. Detti trattamenti devono essere effettuati in assenza di persone e di animali e preferibilmente in orari notturni e non vanno eseguiti in caso di brezze o raffiche di vento superiori a tre metri al secondo.
  - gli strumenti urbanistici devono assicurare, con riferimento alle linee ed impianti elettrici con dimensione uguale o superiore a 1500 V, il rispetto della normativa di riferimento (L.R. 30/31.10.2000) ed in particolare il Decreto del 29.05.2008.
- **ARPAE – Distretto di Montagna** (parere del 23/04/2018 allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGB0/2018/12213). ARPAE, in relazione al comparto “Molinello”, si riserva la valutazione degli impianti di trattamento in fase di rilascio dell'AUA, anche perché in tale fase verranno forniti maggiori dettagli sul tipo e dimensionamento degli stessi. Relativamente alla matrice rumore ritiene che l'area sia idonea ad ospitare il nuovo insediamento proposto.
- **Hera S.p.A.** (parere del 27/02/2018, allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGB0/2018/12213). Per il comparto “Molinello”, relativamente al Servizio Acquedotto Hera esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni elencate nel parere stesso. Relativamente al Servizio Fognatura e Depurazione, esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione delle seguenti opere:
  - non essendo presente in prossimità del comparto in oggetto nessun sistema fognario idoneo a ricevere i reflui neri derivanti dal nuovo sviluppo urbanistico, la realizzazione dell'impianto di smaltimento previsto dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera;
  - tutto il sistema di trattamento e allontanamento delle acque meteoriche, recapitante i reflui al Rio Canè, dovrà rimanere in capo a soggetti diversi da Hera.
- **Atersir** (parere del 6/03/2018, allegato alla determinazione conclusiva della CdS in atti al PGB0/2018/12213). Atersir, considerati i rilievi del Gestore, chiede che ad integrazione di quanto già riportato nelle schede relative agli ambiti inseriti nel POC, contenute nell'elaborato denominato POC - Documento integrato, siano richiamate le prescrizioni individuate da Hera S.p.A affrontando le criticità rilevate. Ricorda che dovranno essere rispettate le disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue. Atersir esprime il proprio nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico adottato, fermo restando che:
  - per gli ambiti oggetto di POC non saranno previsti interventi a carico del S.I.I.;
  - le prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel parere di cui al prot. 0019607 del 23/02/2018, assunto agli atti di questa Agenzia al al prot. PG/AT/2018/0001412 del 27/02/2018, dovranno essere recepite integrando le Schede relative agli ambiti inseriti nel POC, contenute nell'elaborato denominato POC - Documento integrato;
  - al fine di assicurare la sostenibilità delle previsioni di POC per il sub-comparto A del piano particolareggiato Molinello le Schede relative agli ambiti inseriti nel POC dovranno affrontare le criticità evidenziate dal Gestore del S.I.I. in relazione al Servizio fognatura e depurazione.
- **Unione dei comuni dell'Appennino bolognese** (comunicazione del 21/02/2018, allegato al PG. n. 38834/2018 della della Città metropolitana, avente ad oggetto prime valutazioni e richiesta integrazioni); L'Unione chiede documentazione integrativa relativa all'APC.e

“Tabina” (Molinello) e, per entrambi gli oggetti del POC, indica su quali temi saranno previste prescrizioni nel parere finale:

Per l'APC.e “Tabina” (Molinello) il parere finale prevederà prescrizioni relative a:

- interferenza eventuale con falda sotterranea e regimazione delle acque superficiali;
- verifiche di stabilità del versante e movimentazione terra;
- materiali della rete idrica e fognaria;
- valutazione di Incidenza da effettuare in sede di progettazione esecutiva in quanto l'area ricade nel SIC/ZPS Monte Radicchio – Rupe di Calvenzano;
- indicazioni riguardanti le essenze arboree da impiantare

Per le aree oggetto di vincolo preordinato all'esproprio (lungo via dell'Ospedale, via Fornaci, via Veneto) il parere finale prevederà prescrizioni relative a:

- ubicazione dell'edificio;
- misure di riduzione dell'eventuale rischio idraulico;
- autorizzazione sismica;
- amplificazione sismica da adottare in sede di progettazione strutturale;
- indicazioni riguardanti le essenze arboree da impiantare

Non avendo l'Unione ricevuto il materiale integrativo richiesto, la stessa non ha prodotto il parere finale. Si invita il Comune a provvedere all'invio di quanto necessario affinché l'Unione possa esprimere il parere di competenza, comprensivo delle specifiche prescrizioni, prima dell'approvazione della variante, così da includerlo nella Dichiarazione di Sintesi.

- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 2/07/2018 in atti al PG n. 37767/2018 della Città metropolitana), che comunica di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto e che conseguentemente in nessun caso, possono ricollegarsi gli effetti previsti dall'art. 14-bis della L. 241/1990 alla mancata comunicazione di determinazioni
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree protette e sviluppo della montagna** (parere del 5/07/2018 in atti al PG n. 38298/2018 della Città metropolitana). Il Servizio Aree protette, in relazione all'intervento previsto nel PUA in località Molinello concorda con le misure di mitigazione indicate nella Relazione illustrativa nella parte relativa al “progetto del verde” sia nella parte di piantumazione di alberature schermanti che nella parte in cui si evitano piantumazioni nell'area compresa tra la scarpata ed il sub-comprato mantenendo la cenosi prativa esistente evitando così interferenze con l'habitat della prateria arida protetta limitrofa all'area di intervento ed esprime parere favorevole.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il POC in oggetto è stato valutato esclusivamente dal punto di vista della ammissibilità rispetto ai contenuti prescrittivi del PSC e della fattibilità tecnico-economica. La Relazione descrive una serie ben più completa di criteri e parametri con cui si dovrebbero valutare gli interventi da inserire nel POC. Tali criteri riguardano tra l'altro la strategicità rispetto agli obiettivi prioritari dell'Amministrazione e la valutazione di coerenza del disegno di assetto territoriale e socio-economico perseguito. In particolare viene richiamato l'obiettivo di attuazione del comparto AR.a3 Vergato Capoluogo – via della Repubblica - piazza XXV Aprile.

Manca una compiuta valutazione di coerenza rispetto al quadro strategico e agli obiettivi del PSC.

La Valsat presentata a corredo del POC contiene solo un riepilogo di quanto già scritto nella Relazione illustrativa, nelle NTA e nel Documento programmatico sulla qualità urbana, senza aggiungere nessuna valutazione ambientale. L'unica valutazione espressa è che “Non si ritiene necessario, alla luce di tali caratteristiche degli interventi inseriti nel POC, integrare il presente capitolo con ulteriori considerazioni, in quanto essi costituiscono un evidente beneficio per la qualificazione del territorio”.

E' stata inoltre presentata una "Relazione ambientale e acustica" del PUA che non valuta gli impatti della nuova struttura in quanto il PUA non ne definisce le caratteristiche né gli usi, quindi la valutazione di impatto acustico viene rimandata alla fase di PdC.

Successivamente alla richiesta di integrazioni da parte della CM, è stato presentato un "Documento di integrazione" contenente qualche elemento per la valutazione del nuovo polo dell'infanzia.

In relazione ad alcune delle matrici ambientali più impattate dal POC in oggetto non sono stati acquisiti i pareri degli enti competenti ed è quindi stato applicato l'istituto del silenzio-assenso.

### **Distributore carburanti località Molinello**

L'area di intervento è interamente all'interno del SIC-ZPS Monte Radicchio - Rupe di Calvenzano. Lo Studio di Incidenza prodotto per il PUA evidenzia gli effetti cumulativi e irreversibili dell'inquinamento luminoso prodotto dall'intervento su numerose specie tutelate dal SIC e in particolare su tutti i rapaci e i chiroteri.

Il parere relativo alla procedura di Valutazione di Incidenza espresso dal Servizio Aree protette della Regione Emilia-Romagna non si esprime in merito agli effetti cumulativi e irreversibili dell'inquinamento luminoso prodotto dall'intervento su rapaci e chiroteri, ma considera solo l'eventuale impatto del PUA sull'habitat della prateria arida.

Considerato che l'area del SIC-ZPS è dichiarata come "importante soprattutto per i rapaci che la frequentano e vi nidificano", in considerazione dell'impatto dell'inquinamento luminoso, si richiama all'obbligo di rispetto delle Misure di conservazione del SIC-ZPS specificate di seguito:

- "L'Ente gestore del sito promuove (...), la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:
  - la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;
  - l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;
  - nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 metri salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.
- E' obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.

Considerato che l'area è interessata dal terrazzo alluvionale connesso al fiume Reno ed al Rio Croara, si evidenzia che nello stesso non sono ammessi gli "stoccaggi interrati di derivati petroliferi e depositi per lo stoccaggio e la commercializzazione dei medesimi", che costituiscono centro di pericolo per la tutela delle acque (Allegato O delle NTA del PTCP). Si ritiene peraltro inopportuno convogliare sulla stessa porzione di terrazzo alluvionale le acque bianche contaminate dagli idrocarburi presenti nel piazzale e provenienti dall'autolavaggio.

In merito alle valutazioni acustiche, esse risultano relative a siti estranei a quello in esame, quali Castel di Casio e via Mattei a Bologna. Non sono state svolte misure in loco e la stessa relazione dichiara l'impossibilità di valutare la parte impiantistica e terziaria in quanto ancora indefinita come destinazione d'uso e dunque non simulabile.

**Sulla base della documentazione presentata, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati in merito alle acque, alla fauna, al rumore ed alla mobilità, si valuta l'intervento non sostenibile.**

## **Polo scolastico**

Il “Documento di integrazione alle richieste formulate dalla Città metropolitana di Bologna in merito al POC del Comune di Vergato”, riporta che il PSC, dopo aver esaminato varie ipotesi localizzative alternative ha individuato come localizzazione per il nuovo polo scolastico l’ambito da riqualificare denominato VERGATO – Via della REPUBBLICA – P.zza XXV APRILE – AR.a3. Si tratta di un’area soggetta a piano attuativo vigente, posta all’interno di un grande ambito oggetto di recente urbanizzazione, in area pianeggiante in prossimità del fiume Reno, posta tra il fiume riva sinistra e la strada statale Porrettana. L’area è periferica rispetto al centro del paese, ma ben connessa sia dal punto di vista ciclopedonale che stradale, e dotata di parcheggi.

Il vincolo espropriativo per la realizzazione del nuovo polo scolastico, inserito nel presente POC, riguarda tuttavia un’area diversa, attualmente adibita a verde pubblico e frequentata intensamente come area verde e percorso pedonale di collegamento tra i diversi siti socio-sanitari (ospedale e casa della Salute, casa protetta per anziani, centro sociale anziani, centro diurno anziani, poliambulatorio, scuola infermieri), posta in sponda destra del torrente Vergatello, sul retro dell’Ospedale, dove sono collocati tutti gli impianti tecnologici. L’area si trova a ovest della strada statale Porrettana, che la separa e la isola dal centro del paese, ed ha le caratteristiche di un’area interclusa dedicata ai servizi socio-sanitari.

L’apposizione del vincolo espropriativo su un’area diversa da quella che il PSC aveva selezionato come idonea non è evidentemente conforme al PSC. Non è spiegato il motivo di questo cambiamento, al quale non si fa esplicito riferimento nella documentazione.

Poiché i due ambiti non possono essere considerati equivalenti e dunque intercambiabili, è necessario che la nuova proposta venga valutata in base ai medesimi criteri utilizzati per la precedente localizzazione, dimostrandone l’equivalenza o il miglioramento rispetto alla precedente scelta, con una variante al PSC; tenendo anche conto che la soluzione proposta nel presente POC non contempla, come previsto dal PSC per la qualificazione del sistema dei luoghi pubblici, lo spostamento nel nuovo polo scolastico delle sedi della scuola elementare e della scuola materna di Vergato, ma solo della materna, non dando quindi risposta ai problemi della attuale scuola elementare.

Da quanto si può ricavare dai documenti presentati, l’area lungo il torrente Vergatello risulta gravata da numerosi problemi di natura ambientale, localizzativa, sociale.

L’area è fuori dal centro abitato e situata all’interno del comparto socio-sanitario e, considerata la tipologia attuale dell’utenza, appare non adeguata ad ospitare un polo dell’infanzia. Inoltre è posta sul retro dell’ospedale in prossimità degli impianti tecnologici. L’accessibilità pedonale è buona per gli utenti che risiedono nella periferia ovest del paese lungo il torrente Vergatello, mentre per tutti gli altri l’accessibilità pedonale non è adeguata per distanza, scarsità di marciapiedi, e localizzazione del ponte pedonale. Trovandosi in area non centrale rispetto al paese e considerato il bacino di utenza previsto di 60 km<sup>2</sup>, è fondamentale una buona accessibilità anche con le auto, sia come viabilità che come dotazione di parcheggi. Viceversa l’accessibilità stradale è del tutto inadeguata in quanto via Fornaci è una strada molto stretta, percorsa anche dalle ambulanze, praticamente priva di parcheggi che sono comunque già saturati dalle auto degli utenti dei numerosi servizi insediati. Inoltre non c’è un collegamento veloce di uscita che rientri sulla Porrettana, per cui è prevedibile che molti utenti sarebbero tentati da una inversione a “U” sulla stessa via Fornaci.

Non è nemmeno da sottovalutare l’effetto indotto ovvero l’eliminazione dell’unico “parco urbano” del paese attualmente molto utilizzato e gradito dai cittadini.

Sebbene l’area ricada quasi interamente nel terrazzo alluvionale connesso al rio Vergatello, non vengono valutati gli impatti della variante sulle acque; in particolare con l’intervento si sottraggono degli spazi che svolgono un’azione di ricarica dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Si ricorda che in queste aree deve essere garantito il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 45% di quella territoriale (5.3 delle NTA del PTCP). Allo stesso modo la realizzazione di

fondazioni profonde (a contatto con il tetto delle ghiaie) costituisce un peggioramento delle dinamiche di ricarica delle acque e pertanto non è ammessa nei terrazzi alluvionali (Allegato O delle NTA del PTCP).

Analogamente il conseguente collettamento fognario deve tener conto di questo aspetto e con riferimento all'Allegato O delle NTA del PTCP si devono utilizzare materiali che garantiscano la tenuta idraulica nel tempo, curando in modo particolare il collegamento fra i manufatti (collettori/pozzetti di ispezione).

Le opere non potranno insistere nella porzione molto marginale dell'ambito che rientra nell'area dell'alveo fluviale, nonché nella parte marginale del lato sud della stessa area che è interessata da rischio idrogeologico molto elevato – R4.

**Sulla base della documentazione presentata, con riferimento agli aspetti sopra evidenziati in merito alla conformità con il PSC vigente, alle acque, alla mobilità ed al rumore, si valuta l'intervento non sostenibile.**

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali